

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
 MAIL: lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



ANTONELLO CIAVARELLI*

A proposito dei nostri marò

I militari italiani in generale ed in particolare quelli del "Reggimento", sono uomini altamente addestrati e formati in maniera mirata per le operazioni in cui sono impiegati. Ma soprattutto siamo educati in maniera molto rigorosa sotto l'aspetto morale, basterebbe questo per escludere ogni forma di dolo.

*Delegato del Co.Ce.R. Marina Militare

RISPOSTA ■ In linea di principio, non c'è nessun motivo per dubitare di queste affermazioni. Quella che andrebbe chiarita meglio sulla stampa, però, e nelle comunicazioni ufficiali è la ricostruzione di fatti che sono accaduti quel giorno in acque (su questo la chiarezza c'è stata) internazionali. Non esiste giustizia, ovviamente, dove non si rispettano le procedure e anche il merito delle questioni, tuttavia, ha la sua importanza e quello che in India e in Italia si ha il diritto (e il dovere) di sapere è all'interno di quale regole di ingaggio si muovevano i militari, quali equivoci si sono determinati fra i due marò e l'equipaggio del peschereccio e qual è il livello di leggerezza eventuale che si è avuto dall'una e dall'altra parte. I nostri due connazionali, voglio dire, vanno difesi perché sono innocenti non perché sono italiani e quello che va chiesto con tutta la forza necessaria è che quello che si sta svolgendo e si svolgerà sia un processo di accertamento della verità trasparente ed onesto. Capace di dimostrare (ce lo auguriamo tutti) che la morte dei due pescatori è il risultato di un incidente. Che dispiace prima di tutti a chi ha sparato.

MATTEO DE CAPITANI

Cara Unità

Cara Unità, continuo a chiamarti per nome perché così è sempre stato e sono certo così sarà ancora, per moltissimo tempo. Cara Unità, ho 42 anni e da sempre ti trovo in sala, a casa dei miei genitori e come pure in casa mia, fedele compagna. Cara Unità, ricordo quando, bambino, andavo casa per casa per la distribuzione domenicale, quando a sette anni bussai ad ogni casa, in tutte le case del quartiere, non solo in quelle dei "soliti noti", a raccogliere fondi per salvarli. Ci siamo riusciti allora, con il contri-

buto di tutti siamo riusciti a farti rimanere nelle edicole come pure siamo riusciti a farti tornare dopo la tua crisi. Ora il pericolo è ben più grave, a minacciarti non sono i tuoi debiti ma un attacco frontale alle tue idee, alle nostre idee, alle idee di coloro i quali non amano l'omologazione, di coloro i quali amano il confronto democratico e civile che hai sempre garantito. Ora come allora ci vorrebbe una mobilitazione massiccia, incisiva, non solo via web, non solo nelle grandi fabbriche (che sono sempre meno), ma nelle piazze, nelle strade, nei mercati di ogni città e paese. Mi auguro che il Partito Democratico voglia e sappia organizzare una vera campagna di

mobilitazione e di diffusione massiccia, straordinaria e capillare, solo così, solo portandoti nelle case di chi non ti legge e di chi proprio non legge nessun quotidiano, potremo dimostrare che gli attacchi nei tuoi confronti sono solo discriminatori, solo così torneremo a vincere. Per parte mia, da giorni, ti compro in tre copie e ne regalo due a colleghi ed amici, augurandomi possa essere un primo passo per realizzare un sogno: la libertà.

ACHILLE DELLA RAGIONE

Gli effetti della globalizzazione

La globalizzazione ha portato indubbi vantaggi ai Paesi emergenti, mentre ha impoverito l'Europa e gli Stati Uniti, perché gli imprenditori hanno delocalizzato la produzione lì dove il costo del lavoro è basso ed i diritti sindacali inesistenti. Nello stesso tempo ha favorito la circolazione delle idee e dei modelli culturali tra i vari Paesi. La finanza selvaggia, che da alcuni anni imperversa indisturbata, ha creato una voragine tra lavoro e capitale, aumentando la disoccupazione ed incrementando il divario tra ricchi e poveri. La soluzione ci sarà soltanto quando un governo mondiale sarà in grado di indirizzare lo sviluppo, la circolazione di capitali e controllare l'inquinamento e l'esaurimento delle risorse, pena l'apocalisse terrestre, che sarà uno spettacolo al quale assisteremo tra breve.

ANTONIO LANFREDINI

Io ci ho creduto

Ho cominciato a lavorare a soli 14 anni come garzone di officina poi a soli 20 anni sono entrato a far parte della grande famiglia dei ferrovieri, da subito sono stato attivista e delegato di ba-

se della Cgil, senza sfruttare a iosa i distacchi sindacali, anzi il più delle volte era il mio tempo libero che prestavo perché credevo in quel che facevo e spesso tralasciavo i miei problemi famigliari. Oggi dopo aver combattuto nell'ultimo mese il cancro ed essere andato in pensione dopo 38 anni e mezzo di lavoro mi piange il cuore veder perdere quelle belle conquiste ottenute con tanti sacrifici. Da sempre sono stato iscritto ed ho militato nell'allora grande Pci attraversando tutto il suo travaglio sino ai giorni nostri, ho subito tutte le angherie dei nostri avversari politici, vecchi e nuovi. Ma io confido che alla fine l'onestà politica e morale trionferà.

ASCANIO DE SANCTIS

Così fanno in Francia

È molto interessante la procedura che sta seguendo la Francia per attribuire 6 nuovi canali digitali terrestri gratuiti (Tnt, Télévision numérique terrestre) a 34 candidati: - Il Consiglio Superiore dell'Audiovisivo (Csa) analizzerà le candidature dal 5 al 14 marzo; - I candidati presentano le loro programmazioni, differenziandosi dai programmi generalisti, con tematiche quali documentari, canali femminili, arte di vivere, scienza, religione, economia, sport; - si spera in canali innovativi e più creativi di quelli esistenti; - il Csa privilegerà l'interesse dei telespettatori e la solidità economica dei candidati; - le audizioni dei candidati, 45 minuti per ciascuno, saranno pubbliche e ritrasmesse in diretta sul sito del Csa (www.csa.fr); - i sei migliori progetti saranno designati a metà marzo. Si tratta di un metodo semplice, efficace e trasparente che varrebbe la pena utilizzare anche in Italia e non solo per la televisione.



La satira de l'Unità

virus.unita.it



FEI